



**...ma
l'amor mio
non muore...**

Operetta in tre atti
di **Vincenzo Leotti**



Tutti i diritti riservati

CASA EDITRICE ITALIANA

EMILIO GENNARELLI & C.

Monteoliveto 39-40 - **NAPOLI** - Telef interc. 30-60

Copyright 1920 by U. S. of Italian Book Co. New-York

PERSONAGGI

MARTA FLEURON, allieva di canto,
GILDA BLONDINETTE "
MADAMA PIZZEN
MADAMA PAKER
GIULIA FATAROSA, allieva di canto.
L'ISPETTRICE.
La vecchia TITANA, cameriera di Marta.
MARIO MALVEZZI, allievo di canto.
PIPI' PUFT "
Professore PIZZEN.
LAS LINGUAS.
RUPERTI, maestro di canto.
Comm.re MANTÈCA direttore del Conservatorio
SALIMBECCA, maestro di arte scenica.
WALTER ROCCHI, Impresario.
Maestro DRITTICELLI.
GASSI CATAZZA, Direttore Artistico.
Un cameriere.
Don LIBORIO.
Un fanciullo.
PASQUARIELLO, Bidello.

Allievi, allieve, dame, cavalieri, viveurs.

Atto 1.^o - Il conservatorio S. Pietro a Majella.

Atto 2.^o - L'hotel des Étrangers.

Atto 3.^o - In casa Fleuron a Napoli.

— OGGI —

...ma l'amor mio
non muore...

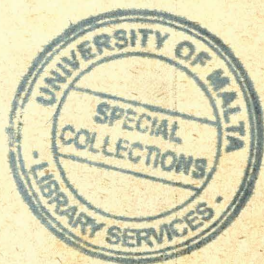
OPERETTA IN 3 ATTI



PAROLE E MUSICA

DI

VINCENZO LEOTTI



DPL-400

Netto sconto

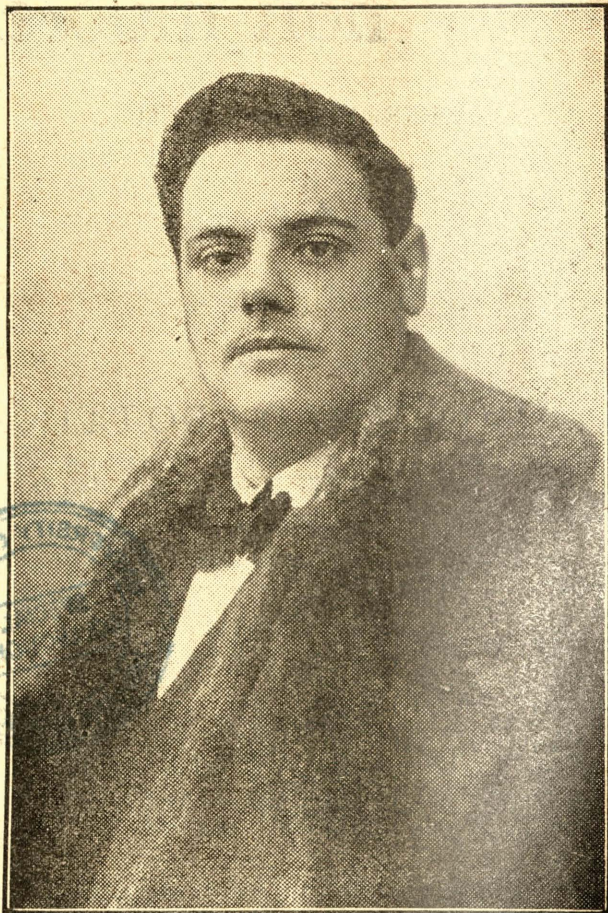
Tutti i diritti riservati

CASA EDITRICE ITALIANA

Emilio Gennarelli & C.

Monteoliveto 39 e 40 - NAPOLI - Telef. int. 30-60

NAPOLI



VINCENZO LEOTTI

ATTO I.

Il conservatorio di Napoli

...prima giovinezza ...vita gaia e spensierata

...idilli furtivi... amori palesi!...

N. 1 (internamente)

MALVEZZI Passò la verde età
Solo tristezza è cruda realtà,
il verno che tornò
di neve un bianco manto posò.
Per sempre dileguò
la primavera con i suoi fior, .
triste lasciando nel còre
un addio che lo strazia:
Addio amor!...

N. 2. Marcia degli allievi

Pipi, Blondinette e cori.

TUTTI Siam dell'arte eletta le celebrità
abbiam la verve, il fraseggiare
e la dizion;
chi una volta sol la nostra voce
udirà,
giammai avrà provato una sì grande
emozion.
Ci attende nel gran mondo
la soddisfazion
E delle genti il plauso: avrem
notorietà,
e guadagnerem dell'oro a grande
profusione,
sì che Creso al pari di noi sarà.

BLONDINETTE Io sempre sarò la vaga Blondinette,
per la mia grazia e l'ardor
ognun sempre dirà:
che gentile coquette.

PIPI Ed io sarò sempre Pipì
il corteggiator ;
delle donne *strabelle*
io *l' abito* ognor sarò.
TUTTI Siam dell' arte eletta... ecc...
Pari ad un cannon
la nostra voce ha il ton;
sino a sospirar
noi la sappiamo piegar !
Con egual valor
Traviata o Trovator
noi sappiamo cantare
e le folle entusiasmare !...

N. 3. Duetto comico

Blondinette e Pipì

BLONDINETTE Pipì non dite più,
sarà vano sperar.
Ad ogni tu per tu
perchè d'amor, parlar?
PIPI Quest'è dunque davvero
la vostra conclusion
volete me veder
stecchito per passion?
BLONDINETTE L'amor non fa morir
PIPI L'amor fa intisichir
BLONDINETTE Rimedio allor non c'è
PIPI Morir dovrò !... perchè?
BLONDINETTE Falena son io che va
in cerca di voluttà :
sarà il mio cuore forzar
lo stesso che l'ali tarpar.
PIPI Pensate farfalla d'or
che preda al cacciator
sarete, che senza esitare
la rete *v' intenderà*

SECONDA PARTE

PIPI La pianticella io son
che muor di consunzion :
venite a me vicin
bagnatemi un pochin.

BLONDINETTE Non aprirò il mio cuor
a tal desolazion,
bagnatevi da sol,
io non vi bagnerò.

PIPI Crudele Blondinette

BLONDINETTE Mio povero Pipette.

PIPI Così finir dovrà?...

BLONDINETTE Ciò che mai comincio.

PIPI Ed ora che cosa farò?
svani la speranza d'amor!
Mi date un rimedio pel cor,
può darsi che ne guarirò!

BLONDINETTE La danza soltanto potrà
la vostra passion soffocar:
il valzer c'invita a danzare
il suo suon tutto fa scordar (*via*
[*danzando*])

N. 4. Il sogno.

Marta Fleuron

MARTA Ho fatto un triste sogno
che tutt'ora mi avvolge
ne l'incubo incessante!
Un sogno pauroso,
che ancor tutta m'agghiaccia!
Tacean le procelle,
senz'onda era il mare
e mille e mille stelle,
faceano il cielo brillare.
La mia nave lasciava
una scia di diamanti:
ed io l'onda solcava
con l'ardor degli amanti.
Quando a un tratto s'innalza
forte un vento dal mare:
la mia vela si schianta,
si sommerge la nave...
io mi sento perduta...
d'una corda mi valgo...
...mi sommergò di nuovo...
...poi di nuovo risalgo...
finchè il vento mi spinge
su lo scoglio lontano!
Ei mi attende e mi stringe

con poter sovrumano !...
ma negli occhi suoi belli
un pensier passa greve :
mi carezza i capelli
bianchi come la neve !
Tace a un tratto, poi, il vento,
vanisce ei per incanto,
e nell' aere più non sento
che il fatidico canto ;
Passò la verde età... ecc... ecc...

N. 5. Duetto.

Marta e Malvezzi

MARTA Ai primi albor
 quando il sol levato è già
MALVEZZI Côre su côr
 la giornata incominciam.
MARTA Prima godere
 del mattino l' ebrietà.
MALVEZZI Poi a provar
 ciò che a teatro si darà.
MARTA Ed alle tre
 pranzo nell' intimità
MALVEZZI Soli saremo
 tutto estraneo a noi sarà
MARTA E al tramontare
 alla recita s' andrà
MALVEZZI Poi riederem
 nostro nido a rallegrar.
MARTA Io sogno un nido di seduzione
 tra le ghirlande di aulenti rose
 che nei giardin del ciel a profusione
 amor raccolse e in trecce ricompose !
MALVEZZI Ci parleranno d' amor le cose ;
 il lieto canto degli augellini
 udrem fra piante profumate e ombrose
 tra' folti rami di faggi e pini.

SECONDA PARTE

- MARTA E allo sgelar
quando il verno morto è già .
- MALVEZZI Incominciam
dei progetti a fabbricar
- MARTA Dove ne andremo ?
in campagna, oppure al mar ?
- MALVEZZI Mah!... chi lo sa ?
dove a noi più piacerà.
- MARTA Al ritornar
della state nel tepor
- MALVEZZI il riposar
d' uopo è ; non più lavor
- MARTA Al mare andremo
lieti, stretti côr su côr.
- MALVEZZI E canterem
Sol per noi, pel nostro amor !
- MARTA La notte vien, sorge la luna
che inargenta l' acque dormenti !
In un amore sol mille ne aduna,
in un concerto sol mille concenti!
- A DUE Ed ogni bocca , cerca un' altra bocca ;
son di corallo che del mar sott' onda
prezioso più non v' ha. Un bacio scocca...
e si cela la luna pudibonda!...

N. 6. Couplets

Blondinette. Pipì e cori

- BLONDINETTE Il maestro Salimbecca
l' osso par d' una bistecca,
lungo qual l' egual non c' è,
tutto ha lungo dalla testa ai piè.
Lunghe orecchie, lunga faccia,
lunghe mani, lunghe braccia
le sue gambe sono stecchi :
sono come gambe di stambecchi.
- TUTTI Il maestro Salimbecca ecc. ecc.
- BLONDINETTE Par non del conservatorio
il maestro, ma d' emporio
un pupazzo il cui profilo
si suol muovere col filo.
Quando vien per la lezione,

pian pianin con precauzione
va a sedere, e poi che fa?
per tre volte ah! ah!.. ah!
Ah!..

PIPI Prende fuor la tabacchiera,
tira, tira, e in qual maniera,
ed il pollice al colletto
suol pulire con un bel colpetto

TUTTI Prende fuor la tabacchiera
tira, tira, e in qual maniera
ed il pollice al colletto
suol pulire con un bel colpetto

BLONDINETTE Il maestro Salimbecca
sembra il gallo della checca,
ei vuol far la corte a tutte
siano belle, siano brutte.
Col pretesto d' insegnare
cerca intanto d' abbracciare.
ma non sa il buon vecchietto
che perduto è il suo giochetto.

TUTTI Il maestro Salimbecca ecc. ecc.

N. 7. La commissione

Walter-Rocchi-Dritticelli-Gassi-Catazza

I TRE Siam l' eletta commission
mi, fa, sol si fa
che con imparzialità
re si la la sol
dovrà giudicar. Quest' è
sol, si, re, mi do
la divisa che portiam,
re, mi, fa, sol, la, si, do re mi.
Competenza
esigenza!
Tutti i grandi innanzi a noi sem-
pre tremar!

Acutezza
e scaltrezza,
noi sappiamo in ogni caso adoperar.
Fa la, fa la
Tutta l' arte ormai lo sa:
mi. fa, sol si fa
non badiamo alla beltà

re si la la sol
delle donne, e scritturiam
sol, si, re mi do
chi provetto in arte è
re, mi, fa, sol. la, si, do, re, mi.
Ed il mondo noi giriam
dei teatri il treust abbiám :
Sia Costanzi o Colon.
Metropolitan, Trianon,
Poichè grande acume abbiám
noi le piazze spopoliam
con spettacoli gran stil
di cui non v' han simil.

FINALE PRIMO

**Malvezzi, Marta, Blondinette, Ispettrice, Pipi,
Pasquariello, Mantèca, W. Rocchi, Dritticelli
Gassi Catazza, Cori.**

MARTA e MALVEZZI Fra le mie braccia alfin
or ti serro mio amor
mio amore infinito,
quì sul còre!
Sciolto il suo vol, l'augellino fa ritorno
al caro nido, al suo antico soggiorno,
in un trionfo di suoni e di canti,
in un sorriso d'amanti.

MARTA Non mi baci, perchè?
le tue labbra son gel!
Io ti dono il mio cor
come al tempo dei fior

MALVEZZI Come al tempo dei fior?
non ricordo, non so...
Sogno vano fu allor,
che menti al mio cor.
Dove son le superbe tue rose
dal color di corallo e rubin,
rose rosso cinabro odorose
che sbocciavan sul far del mattin.
Non più l'aura al passar l'accarezza,
non più l'ape nè sugge l'olir.
Oh fontana d'antica dolcezza,
disseccata al morir dell'April.

- MARTA Tu parli per farnetico, non senti?
intorno tutto è vita e giovinezza!
Lo garrisce l'augel nel suo canto d'amor
che s'innalza nel Ciel!
- MALVEZZI I pensieri tuoi son mesti e stanchi.
i capelli tuoi son fatti bianchi
- MARTA Sono rose dal puro candore...
- MALVEZZI Rose bianche non hanno mai odore!
Passò la verde età,
solo tristezza è cruda realtà
Il verno che tornò
di neve un bianco manto posò.
Per sempre dileguò
la primavera, con i suoi fior,
triste lasciando nel còre
un addio che lo strazia:
Addio, amor!...
- W. ROCCHI Bravo! bella promessa
- GASSI CAT. voce smagliante,
- DRITTELLI Timbro suadente
- W. ROCCHI Ed a lei, signorina,
brava di cuore
e scusi il nostro ardir!
- MARTA Grazie signore!
troppo è l'onor.
Scusar non devo niente,
dover di camerata.
Canto con gioia
perchè qual filo d'oro
si fonde la mia voce
con altra ancor più bella.
- MALVEZZI Marta sei buona!
- MARTA Mi posso ritirar?
- MANTÈCA Resti... la prego
- W. ROCCHI Ecco il contratto
che offrirvi noi vogliam.
Prestate attenzione
e poi firmate!
- MALVEZZI Oh mio amore infinito,
alito di mia vita,
non dolorar, tornerò
col ritornar, dei fior!
- MANTÈCA Oh, dive oh dive
il canto omai librate,
all'aura abbandonate
le melodie divin,

- chè le più belle scelsi
e in inno ricomposi.
Onore ai membri eccelsi
venuti da lontan!
- TUTTI Aura d' April
che dei fiori carezzi lo stel.
Al tuo passar
di rugiada ogni stilla che cade
tra le corolle
nova vita ridona alle rose,
in un trionfo
di profumo, vaghezza e color.
- PIPI *Guizzan gli augelli
nel gorgheggiar dei ruscelli,
le raganelle volan
sugli alberi in fior.
fischiano insieme
la canzonetta d' amore:*
- TUTTI Soffio divin
sovrumana ebrezza; trionfo
di elette cose!
Nova gloria che vivida ascende
le più alte vette,
e ogni cor di bontà fa fecondo.
Tua Dea Euterpe,
tuo nome: arte divina.
Arte divina, osanna a te!
- ISPETTRICE Signori e signorine,
ritornate ai vostri posti
- BLONDINETTE Per oggi chiuda un occhio
dobbiam rendere omaggio
al nostro caro amico:
firmata ha la scrittura
convien fargli pagare
lo scotto per noi tutti.
Andiamo a rilevarlo.
- TUTTI Mario!... Mario!... Mario!...
- MALVEZZI Quanta gente, cos'è?
- MARTA Sono i tuoi ammiratori
- PIPI Mario, paga da ber
- MALVEZZI Prego, son Commendatore
- TUTTI Commendatore egli è?
pagar non vuole da ber!
Paga!... paga!... paga!
- MALVEZZI Un pò di calma!

Su via, scherzavo: ho speso già un
[biglietto
smagliante, nuovo, bello, arciperfetto.
Tra poco qui compagni e compagne,
a fiumi scorrerà il biondo champagne.

TUTTI Viva Malvezzi
il novo divo;
egli c'invita, ci paga da ber
viva Malvezzi il neo cavalier,
egli c'invita ci paga da ber,
viva Malvezzi il neo cavalier.
Or la gioia che il vin ne dà
s'intrecci con la danza
in una foga pazza:
danziam, cantiam, riddiam
Ogni duol il vin scacciò
rimase del goder
il tripudio ch'ogni cor
fa d'ogni ebrezza pien!...

MALVEZ e MARTA L'un con l'altro avvinti siam
è l'amor che ci legò
in un nodo che non può
la sua stretta rallentar

TUTTI Or la gioia che il vin ne dà
s'intrecci con la danza
in una foga pazza
danziam, cantiam, riddiam!
Ogni duol il vin scacciò
rimase del goder
il tripudio ch'ogni cor
fa d'ogni ebrezza pien!

PIPI Ritorna vincitor!..

TUTTI Ritorna vincitor!..

Fine atto primo

ATTO 2.°

L'hôtel des Étrangers

America del Sud

...un ricordo ...un oblio...

N. 8.

Mad - Paker - Mad - Pizzen - Las Linguas

Mist. Pizzen e cori.

TUTTI Dalla sera al dì novello,
dal mattino a nova sera
ci culliamo dolcemente:
Oh dolcissimo far niente!
E bandiamo ogni pensiero
che non sia di gioia pieno;
un pensier costantemente:
il dolcissimo far niente.

PAHER Nel tripudio di champagne
che discaccia la tristezza
ci tuffiamo pazzamente:
oh dolcissimo far niente!

TUTTI L'ineffabile dolcezza
noi godiam, poichè la vita
fugge via rapidamente
Oh dolcissimo far niente!...

N. 9. Duetto comico

Blondinette e Pipi

A DUE Dall' Europa noi veniam,
lungo viaggio fatto abbiám.
Scritturati per cantar
la Saison dell' Opéra.
Giacchè sposi siamo già
imponiam la volontà
di doverci senza men
scritturare insiem!

BLONDINETTE Voglio però la mia libertà
godere la vita senza pensier,
avere un marito sol per rèclame
per il piacere d'esser madame!
PIPI Voglio però la tua fedeltà
godere la vita coniugal.
Sia pure un marito
che non sia ardito.
Niente, però,
ah, questo poi no!

SECONDA PARTE

A DUE Altri suol percorrerem
altri ancor visiterem.
Scritturati or qua or là,
sempre in nove altre città.
Nè giammai ci lascerem,
sempre uniti, sempre insiem,
finchè pieno regnerà
nostro accordo coniugal.
BLONDINETTE Nostra armonia non verrà turbata
se libertà mi sarà lasciata
non voglio ubbie,
nè gelosie;
ciò ch'io vò far ben fatto sarà.
PIPI Quanto tu dici
io non distorno.
Guai se però mi farai un corno:
tutto sopporto,
qualunque torto,
corni, però
ha questo, poi no!

N. 10. Valzer dei baci

Malvezzi e cori

MALVEZZI Oh donne belle
nell'età ch'ogni bellezza
è un fior dischiuso, all'aureo sol,
donate al zeffiro le vostre chiome
inanellate.
Oh bionde, oh brune;
quante foglie ha lo stelo

quante stelle sono in cielo,
tanti baci darvi ognor saprò.

L'aure lascive - baciano i fior,
l'onde le rive - baciano ancor
Donne procaci, - qui sul mio còr
vo' darvi baci - e carezze a profusion!

CORI

Bacia e ribacia
dolcemente, lungamente
nostre labbra coralline!
nostre guance porporine
sa' baciàr così...

Baci cocenti
Sui nostr'occhi che son perle
risplendenti
come brina che le rose
irrorà ai primi albor.

MALVEZZI

Hum... hum...

CORI

Hum.. hum...

N. 11. Terzetto

Blondinette - Malvezzi - Pipì

TUTTI

La vita è un soffio che passa,
goderla bisogna, perchè
non torna l'ora di gioia
che oggi ci è dato goda!
E stolto chi del piacere
l'ebrezza conoscer non vuol;
dannato sia chi sostiene
la vita esser solo dover!

BLONDINETTE

Il giorno invita allo sport
sia sketin, caccia, escursion.

PIPI

La sera il teatro ognora ci vuol
per darci le soddisfazion.

MALVÈZZI

La notte col suo gran mister
ci chiama ai suoi nascosti amor,
e nel tripudio del piacer
ci abbandoniam frementi ognor!

TUTTI

Nel plenilunio al sussurro
di baci tra' fior,
l'onda lasciva, con l'eco lontana fa cor.
Aura amorosa
che intorno spiri!
Caro rifugio di ardenti sospir!

SECONDA PARTE

La vita è commedia simile
a quella che in teatro giochiam,
val l'una l'altra, perciò
allegri viviamo, godiam!
Nè sosta devesi fare;
il tempo perduto, fuggi.
Giammai si può riacquistare
il ben che lasciammo svanir!

BLONDINETTE A casa sol si dee tornar
se stanchi del troppo goder

PIPI E nel riposo ricercar
la nova gioia del doman.

MALVEZZI Fedele amico in gaudio ognor
ci sia la Vedova Cliquot
Così soltanto dir si può
d'aver vissuto *comme il faut!*
Nel plenilunio... ecc... ecc...

N. 12. Romanza

Malvezzi

MALVEZZI Allor che il labbro mio profferse un dì
che punto non m'avria lo stral d'amor,
non disse il ver, ma il labbro mio menti,
or non so più frenar la mia passion!

La bella serpe dalle spoglie d'or
tra le sue ardenti spire avvolto m'ha.
e un igneo desiderio m'arde in cor
bacciarla in bocca con gran voluttà!

Oh Blondinette strana beltà,
un'ora sola di voluttà!
Pregusto il bacio che dar sai tu,
Di baci un'ora, e poi non più!
Se vincitor stasera sarò,
felice appieno ti renderò.
Carezze e baci a sazietà
finchè stanchezza ci vincerà!

PARTE SECONDA

Allor che stenderà la notte il vel
e l'aura all'onde più non parlerà
allor che brilleran le gemme in ciel

vibrante sul mio cor riposerà!
I molli baci chi potrà ridir?
chi le carezze languide contar?
gli sguardi tutto fuoco ed i sospir
in ferreo laccio insiem ci avvinceran!
L'ora divina di voluttà
innanzi tempo pregusto già
il mio desio temprato sarà,
e tal pensiero fremer mi fa.
Mia Blondinette, io vincerò
e questa sera mia t'avrò!
Amor sublime ci avvincerà
e quell'amplesso c'indierà!

N. 13. La partita erotica

Blondinette - Malvezzi - Pizzen

MALVEZZI Banco a me
BLONDINETTE Le jeu est fait!
PIZZEN Carta... un'altra... ancora... basta.
MALVEZZI Sette, rimango.
BLONDIN. Novella man!
PIZZEN Carta coperta... ancora... un'altra...
sballato!
MALVEZZI Figura reale
BLONDIN. Reale?... hai vinto!...
MALVEZZI Sia gloria a voi
mezzane dell'amor:
a sazietà
vi vo' godere ognor!... *(via dan-*
[zando con Blondinette])

N. 14.

Mad - Pizzen e Pipì

MAD. PIZZ. (a sè) Quest'amore è un gran
peccato,
ma resister più non so.
PIPI (a sè) Un pò troppo le hò parlato
il bebè più non avrò.
MAD. PIZZ. (c. s.) Serpeggiar nelle mie vene
sento già la voluttà.
PIPI (c. s.) Provo in me tutte le pene
della gran felicità.
MAD. PIZZ. (c. s.) Pure occorre aver prudenza

PIPI (c. s.) Scandagliare ancora io vò
(forte) Mia Signora non è un sogno,
via, m'assicurate alfin,
la felicità cui agogno:
il regalo d'un bambin!

MAD. PIZZ. Mio Signor non vò ingannarvi
pure una speranza c'è.

PIPI (a sè) Mario avea ragion di preannunciarmi
che avrò un bel bebè.

MALVEZZI Oh vision da tempo desiata d'un bol-
[lente *têt a têt*

2.^o

PIPI Finalmente son sicuro
avrò presto un bel bebè.

MAD. PIZZ. (a sè) Questo è proprio il punto oscuro
dell'atteso *têt a têt*.

PIPI Come questo lo vorrei:
dite un pò, sarà così?

MAD. PIZZ. Precisarvi non saprei
sù per giù sarei lì, lì.

(a sè) Pur occorre aver prudenza ecc.

FINALE SECONDO

N. 15.

Blondinette, Pipì, Pizzen: Mad. Pizzen,
Malvezzi e cori

PIZZEN Voi, Signor
in colloquio galante?
voi con mia moglie qui?

PIPI Professor, che mai dite?
via non celiare più.

PIZZEN Di celiare non son certo in vena
quest'oltraggio dovrete pagar!

PIPI Dite voi, signora, vi prego
se innocente non fu il *têt a têt*!

MAD. PIZZEN Il signore voleva sapere...

PIPI Ove abita la Parigina.
Ho la prova. Volete vedere?
L'indirizzo leggete, ecco qui.

PIZZEN Oh furor!... volevate o infida
il vostro amante allor

- nell'alcova nuziale
con voi condurre, è ver?
- PIPI Ma quale amante?
non è forse questa
la Parigina che dispensa figli?
- PIZZEN Dama Parigina
non fu mai mia moglie.
non esiston donne
che fan fare figli!
- PIPI Dunque m'ingannaste?
- PIZZEN Con voi volli scherzar
or l'imbroglio è serio:
per far bene, feci mal.
- PIPI Strano contrattempo!
io non so cosa pensar.
- MAD. PIZZ. Io non so se salva
or potrò uscir da qui.
- PIZZEN Nell'elegante picciol salottino
oggi si compie il vostro destino.
Non più la dama ma il cavaliere
il vostro sogno realizzerà.
- PIPI Parole vane e menzognere...
convinto son della sua lealtà!
- PIZZEN V' affrettate orvia sul momento,
e vedrete che cosa avvien là
dentro.
- PIPI Oh sorpresa
inattesa
che vedo?
Ai miei occhi davvero non credo.
Son tradito nel modo più in-
degno...
di leale amicizia ecco il pegno!
- MALVEZZI Mi par strana
la vana
sorpresa!
Il colloquio fra me e tua moglie
Non era d' intesa!
- PIPI Ma di baci parlato non m'hai.
- MALVEZZI Il colloquio è segreto, nol sai!
- PIZZEN Foste voi ad invitare il tenore.
- MAD. PIZZEN Non sapea di far mal, sul mio
onore!
- MALVEZZI Se alla fine non fossi venuto.
- BLONDIN. Saria stato il colloquio perduto.

PIPI Ma una forza *interiore* mi spinse
ad entrare

nel tempo opportuno
per non disturbare

Una forza a cui sempre confido.

il mio picciol grazioso Cupido

Or che so finalmente qual sia

luminosa ed aperta la via

quanti amici pel mondo io ho,

tanti figli insiem metterò.

TUTTI

Or che sa finalmente qual sia

luminosa ed aperta la via,

quanti amici pel mondo egli ha

tanti figli insiem metterà.

CORÌ

(fischieranno il ritornello)

PIPI

Mario non m'inganni?

MALVEZZI

Fra nove mesi, certo, avrai un
figlio.

PIPI

Avete inteso? Tra nove mesi sarò
padre

PIZZEN

Signore; abbiamo ancora un conto
da regolare. (alla moglie) E voi,
precedetemi!

MALVEZZI

Guarda Pipì, che hai ricevuto uno
schiaffo

PIPI

A me?... uno schiaffo?... Ah! fe-
condità, quanto mi costi!... Mario,
se sarà un maschio gli metterò
tuo nome!...

BLONDIN.

Voglio però la mia libertà
godere la vita senza pensier,
avere un marito sol per reclame,
per il piacere d'esser madame!

TUTTI

Giùoco ed amore uniti saranno,
e pazzamente tripudieranno,
prorompa il grido da ogni core,
Viva cupido evviva l'amore!...

Fine dell'atto secondo

ATTO III.

In casa Fleuron a Napoli

*...e poi ancora un amore ...il primo ...il vero
...quello che non muore!...*

N. 16. Romanza

(Marta)

MARTA Già muore il giorno!
La notte intorno
silente scende,
suo manto stende!
Lunga è l'attesa;
l'anima è presa
dalla tristezza,
dalla stanchezza!
Vieni al mio còre che freme,
all'alma mia che geme:
porta tua luce pura
nella mia notte oscura!
Vinta son io, mi prendi...
i miei lamenti intendi?
A te tutta quanta mi dono
in dolce abbandono, d'amor!...

N. 17. Terzetto

BiondINETTE, MARTA, PIPÌ

MARTA Si scolorò la rosa un giorno, e
cadde
e il verde stel mostrò carico di
spine.
Col ritornar di novo aprile ac-
cadde
che vi vestì lo stel di gemme fine.
BLOND. e PIPÌ Col ritornar d'Aprile accadde
che vi vestì di gemme fine.

MARTA Coralline due rose
di rugiada fra stille,
visser! Porporine
ne sbocciarono mille e mille
BLOND. e PIPÌ Lascivette le rose
si baciaron così: (*Blond. e Pipì
si baciano*)
TUTTI A quel bacio la eco rispose
MARTA E felici esse furon quel dì!

SECONDA PARTE

Or che tornata è la stagion più bella
e cantan gli augelletti in dolce stile
A rigogliar tornò rosa novella,
tornate a cinguettar col novo aprile!
TUTTI Torniam chè la stagione è bella
a cinguettar col novo aprile!
MARTA Le vane gelosie
mai l'amor vinceranno
scrupoli ed ubbie
d'ora in poi svanire dovranno.
TUTTI La vita coniugal
sia di dolcezza piena (*Blond. e
Pipì si baciano*)
dell'amore l'acuto stral
questa catena stringa ognor!...
BLOND. e PIPÌ Ed'or che il destin ci riuni
vogliamoci un poco di ben;
nel ciel nuvoloso d'un dì
tornò più ridente il seren.
L'augello che il volo spiegò
per altre ed ignote region.
Cantando, trillando tornò
col tornare della stagion!...

N. 18. Valzer

(Marta)

MARTA Oh gioia egli verrà!
Al suo primo amor, ritornerà.
E voi rose lascive, profumate
dalla terra e dal sol
ieri nate!

Mario a me vi donò,
ed io a Mario vi dò!...
Oh baci suoi tornate
alla mia bocca smorta e scolorita,
gli effluvii mi donate
che l'esca sono della mia vita.
Non un di voi io bramo
ma tanti e tanti senza mai cessar
o cari baci io v'amo
tornate a ch'io mi possa inebriar!
Di baci si pasce
e di baci sa viver l'amore
l'uno già rinasce
mentre l'altro languisce e muore
Il più dolce a dar
è il bacio lento che fa spasimare
mentre il più sensitivo
è il bacio furtivo.

FINALE TERZO

N, 19.

Marta, Malvezzi *Voce interna*

MALVEZZI Oh mia bambina,
non ti crucciar!
L'augello stanco
tornò al suo nido,
nè più il volo spiegherà
per altro lido!

MARTA E queste piagge rallegrerà
del novo canto
la soavità!

MALVEZZI Alla ninfea l'acqua dà la morte,
però ben presto avvien che d'acqua
sorte,
novella vita e ancor novo vigore
ad olezzar ritorna il vago fiore!

MARTA Il fior che vien reciso nello stelo
la sua corolla curva scolorita;
ma al ritornar di novo sole in cielo,
vivido torna ad olezzare in vita!

A DUE Dalle aiuole in fior
sale un profumo sottil!
Senti? è olezzo d'amor

tenue com'aura d'April!
Lento s'innalza al Ciel
in un eliso.

Vieni, ti avvicini a me,
Mi dona il paradiso!

VOCE INTERNA *Moren' e sserenate
canzone appassionante
more 'o cchiù bello sciore
ma l' amor mio non muore!...
Tre anne so' passate...
no, nun me lasse chistu dolore!
Che juorne, che nuttate!
Lacreme amare jetta stu core!...
Io te vuleva bbene,
ma te ne voglio 'e cchiù,
si me lieve 'a sti ppene...
Chella canzone canteme tu!...
Moreno 'e sserenate
canzone appassionante.
more 'o cchiù bello sciore
ma l' amor mio non muore!*

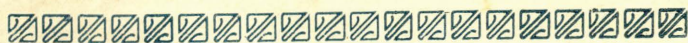
MARTE E MALVEZ. Dalle aiuole in fior
sale un profumo sottil ecc. ecc.

VOCE INTERNA *Moreno 'e sserenate
canzone appassionante.*

MARTA E MALVEZ. *More 'o cchiù bbello sciore
Ma l' amor mio non muore!...*

Fine dell' operetta





La più importante Casa

di Macchine Parlanti

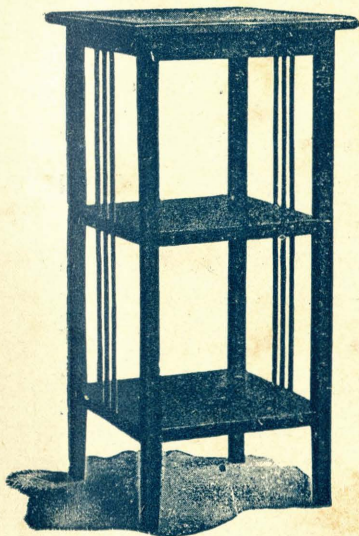
EMILIO GENNARELLI & .

Monteoliveto 39 e 40 Telef. interc. 30-60

NAPOLI

TAVOLINI DISCOTECA
per "GRAMMOFONI,,

Per maggiore comodità di chi possiede nostri strumenti offriamo questi pratici e solidi tavolini, sia di mogano che di quercia. Oltre che a servire da piedistallo per gli strumenti, essi offrono due ripiani capaci di 5 albums cadauno, in totale quindi 10 albums: 5 Monarc (30 cm.) e 5 Concerto (25 cm.) per una discoteca di 120 dischi. Sono provvisti inoltre di un tirretto per le puntine, il diaframma e l'elenco dei dischi. Vengono forniti in tre misure.



Piccolo L. 115 - Medio L. 125 - Grande L. 135

NB. - Nel fare ordinazioni indicare se si desidera la tinta chiara o scura per armonizzarla con quella degli strumenti ai quali i tavolini-discoteca debbono servire.





Emilio Gennarelli & C.

Monteoliveto 39 e 40 - NAPOLI - Telefono 30-60

La più importante Casa di Macchine Parlanti e Dischi

Dischi con canzoni napoletane
cantate dal Comm. FERNANDO DE LUCIA.

DISCHI CANTATI

dell'Operetta **La Duchessa del Bal Tabarin**

Ognuno L. 6,50

OPERE COMPLETE IN SPLENDIDI ALBUMS

CON RELATIVI LIBRETTI

**CAVALLERIA RUSTICANA - RIGOLETTO
TRAVIATA - PAGLIACCI - CARMEN
AIDA - BOHEME - TOSCA**

Assortimento completo
di Mandolini e Chitarre
corde, cataloghi ed accessori

Il più completo catalogo
di edizioni di canzoni
per Mandolino, Canto e Pianoforte
Spedizioni gratis a richiesta

